

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – giovedì 16 aprile 2009

MFNumero 074 pag. 13 del 16/4/2009

Bpm, no dei dipendenti-soci alle critiche di Mazzotta

Il consiglio direttivo dell'Associazione amici della Bpm, che raccoglie i dipendenti-soci dell'istituto, «respinge con fermezza le critiche rivolte alla tradizionale partecipazione dei dipendenti alla vita sociale della cooperativa espresse a mezzo stampa dal presidente uscente», Roberto Mazzotta. Nella nota stilata dai dipendenti-soci si legge ancora: «Dispiace notare che dal protagonismo televisivo si è passati a iniziative personalistiche che certamente non avrebbero avuto luogo qualora la candidatura del presidente uscente fosse stata riconfermata dalla nostra associazione. Ci saremmo aspettati un diverso e positivo apprezzamento per la ritrovata coesione sociale, che riteniamo garanzia di continuità del nostro modello cooperativo». I vertici dell'associazione definiscono «fuori luogo e poco elegante il tentativo di incrinare il saldo rapporto fra organizzazioni sindacali e lavoratori che costituisce da sempre un importante valore in ambito aziendale». «Le fondamenta di questo modello cooperativo sono facilmente riconducibili a una positiva e costante relazione fra i lavoratori e le varie associazioni che, nel corso degli anni, hanno determinato una virtuosa crescita dell'istituto di cui

hanno potuto beneficiare tutti i portatori di interessi: soci, azionisti, clienti e dipendenti», conclude la nota. E intanto ieri Mazzotta ha pubblicato un secondo video su YouTube, nel quale ripercorre i suoi anni alla guida della Bpm: «Il lavoro di questi sette anni ha cambiato la banca in modo importante e forse l'ha migliorata. Certamente non lascio ai prossimi anni né buchi, né ombre, né potenziali dolori».

Dagospia.com 15 04 2009

WEB-WAR – ALLA BPM è “UN TUTTI CONTRO TUTTI A COLPI DI YOUTUBE E FACEBOOK”: L’ASSEMBLEA DEL 25 APRILE SCEGLIERÀ I NUOVI VERTICI – MAZZOTTA VS. PONZELLINI SU YOUTUBE – POLITA APRE UN GRUPPO SU FACEBOOK – BONANNI ATTACCA MAZZOTTA...

Francesco Spini per "La Stampa"

E' un tutti contro tutti a colpi di YouTube e Facebook la campagna elettorale in vista dell'assemblea che, il 25 aprile, sceglierà i nuovi vertici della Banca Popolare di Milano. Come il presidente uscente Roberto Mazzotta, anche il candidato favorito a succedergli, Massimo Ponzellini - presentato dai dipendenti-soci e dunque dai sindacati interni -, sceglie YouTube, questa volta descrivendo il modello-Bpm come «patrimonio da difendere».

Un altro candidato, Antonello Polita (della lista Change, tra cui figurano l'ex Ragioniere dello Stato Andrea Monorchio e Francesco Arcucci), aprirà un gruppo su Facebook. Una vera e propria fiera internettiana come mai si era vista prima per un'assemblea bancaria. E dove scendono in campo direttamente i sindacati. In risposta all'appello di Mazzotta che invitava i dipendenti a liberarsi da «chi usa il sindacato a fini di potere interno» interviene un big nazionale come Raffaele Bonanni.

Il leader della Cisl attacca l'attuale presidente della Bpm: «Non si comprende - dice Bonanni - perché Mazzotta voglia chiudere ingloriosamente con il livore personale contro i sindacalisti una parabola che lo ha visto protagonista in Bpm». Bonanni rivanga il passato di Mazzotta e nota come sia «davvero paradossale» che il banchiere «si sia convertito repentinamente all'invettiva populista contro il potere interno alla banca, del quale è stato la più alta espressione».

Ovvio, il segretario Cisl difende le ragioni del sindacato e conclude così: «Gli interessi e le ambizioni personali non dovrebbero mai prevalere sugli interessi collettivi di un modello di banca ispirato alla democrazia economica e alla partecipazione che rappresenta l'uscita vincente dalla crisi».

Se Mazzotta - candidato in una lista di minoranza organizzata dai soci non dipendenti guidati da Piero Lonardi - due giorni fa aveva dato il via all'era dei banchieri su YouTube, anche Massimo Ponzellini, candidato dei dipendenti-soci (quindi dei potenti sindacati riuniti nell'associazione Amici della Bipiemme), sceglie lo stesso strumento, attraverso un'intervista condotta da un sindacalista della Fabi e rilanciata anche dal sito Clandestinoweb, diretto da Ambrogio Crespi, fratello dell'ex patron Hdc, Luigi.

Qui il presidente di Impregilo difende senza indugi il modello Bpm che a suo

dire è «il vero patrimonio che dobbiamo difendere e promuovere». Secondo il manager «la crisi ha colpito di più le banche che avevano modelli di governance di tipo capitalistico puro». Lui preferisce il modello cooperativo alla Bpm che «è la vera risposta alla crisi attuale del capitalismo».

Meglio l'autarchia a chi in questi anni si è affidato a un management esterno: «Se la banca per oltre 140 anni è andata avanti con la propria gente, le proprie capacità, con qualche errore ma con tanti successi e soddisfazioni, è perché è stata esente da questa mania che c'è adesso di portare consulenti, manager, esperti e guru da fuori. Sappiamo sbagliare da soli ma soprattutto sappiamo fare bene da soli e con i nostri giovani».

Oggi, nel corso di una riunione straordinaria, il consiglio di amministrazione della banca scioglierà l'ultimo nodo prima del voto assembleare: dovrà dichiarare al mercato se esiste o no un collegamento tra la lista «Insieme» dei pensionati e quella di maggioranza dei dipendenti soci. Il presidente dell'associazione, Franco Del Favero, parla di «assoluta serenità e tranquillità», perché, sostiene, «è da ritenersi infondata l'ipotesi di collegamento tra la nostra lista e quella degli Amici della Bipiemme».

New.bluerating.com 14-04-2009 17:57

Bpm, Mazzotta e Ponzellini si sfidano a colpi di web

di The Private Banker

La lotta per la presidenza del Banco Popolare di Milano finisce su YouTube. Il presidente uscente e il favorito si sfidano a suon di video sfruttando il mezzo Internet per provare a convincere gli oltre 47mila soci a votare per loro.

E alla fine anche la sfida per la presidenza di una banca finì sul web. L'effetto "webcam" entra nei CdA degli istituti finanziari grazie alla Banca Popolare di Milano. Dopo un botta e risposta a suon di comunicati Roberto Mazzotta, attuale presidente delle Bpm, e Massimo Ponzellini, candidato alla presidenza sostenuto dai soci-dipendenti di Fabi-Fiba, scelgono YouTube per convincere gli oltre 47mila soci dell'istituto a votare per loro.

Il primo a scegliere la via di Internet è stato Mazzotta che, con un filmato di 3 minuti e 47 secondi, ha fatto un appello alle "gentili lavoratrici e ai cari lavoratori della Bpm" per vincere la sfida con Massimo Ponzellini, il grande favorito di queste elezioni. "Voi - dichiara Mazzotta nel video pubblicato su YouTube - dovrete liberarvi da un'organizzazione del lavoro e da un dominio non del sindacato, ma di chi usa il sindacato per fini di potere interno, che condiziona le vostre carriere, determina il fatto che voi non siate promossi quando lo meritate ma quando siete iscritti al sindacato giusto, che non sia possibile premiare il merito, che molte volte le assunzioni siano un po' taroccate». Tutto questo "deve essere eliminato".

Non solo, secondo l'attuale presidente di Bpm con la nomina di Ponzellini (presidente anche di Impregilo) si rischia di mettere al vertice "posizioni in conflitto di interesse" che possono "rendere precaria la sicurezza della banca che rischia di essere prima usata e poi mangiata".

Ma la risposta del candidato sostenuto dai soci-indipendenti di Fabi-Fiba non

si è fatta attendere. E così su YouTube è subito apparsa una video-intervista a Ponzellini di 4 minuti e 37 secondi durante i quali viene difeso il modello di governance di Bpm, anche rispetto all'attuale esercizio dei diritti di voto dei soci che "così specifici e così divisi costituiscono una vera ricchezza".

E attacca la scelta di cercare il management dall'esterno. "C'e' adesso questa mania di portare consulenti, manager, esperti e guru da fuori - ha dichiarato Ponzellini - Bpm e' andata avanti per 140 anni con la propria gente". Porte aperte dunque alla crescita di manager per linee interne e attenzione alle nuove risorse. "La prima delle risposte riguarda i giovani, bisogna assolutamente assumere giovani, le future risorse e forze di questa banca", conclude Ponzellini.

Questa la cronaca di una sfida insolita che rischia di far tendenza tra le popolari (e non solo). Prossima tappa cda in diretta su Facebook.

BPM: ANCHE PONZELLINI SU YOUTUBE. GOVERNANCE MODELLO DA DIFENDERE